

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Questione fiscale

VINCENZO VISCO

La questione fiscale rappresenta un grande, irrisolto problema nazionale. Se ci si interroga sulle cause del dissesto della finanza pubblica, e si esaminano i dati disponibili, si vede agevolmente come l'accumulo del debito pubblico abbia inizio negli anni 60-70, di fronte a una spesa pubblica in crescita...

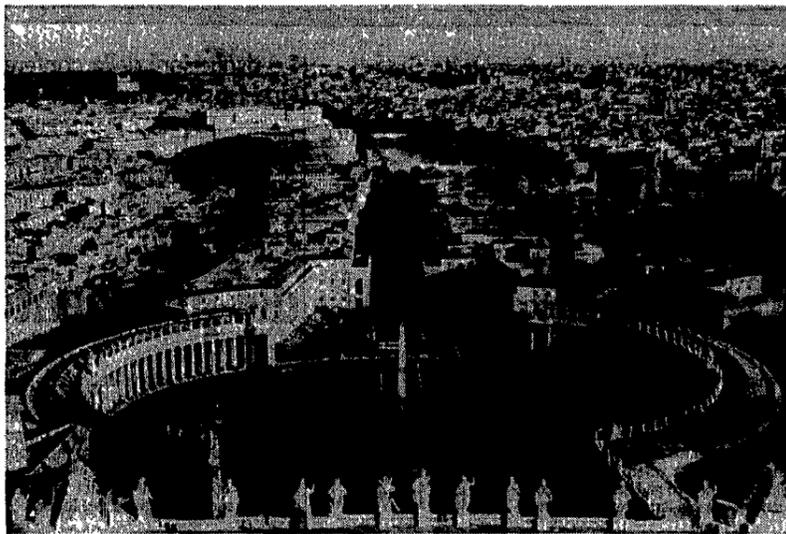
Tuttavia, con l'attuale sistema fiscale è ben difficile pensare di riuscire ad aumentare il gettito per ridurre il disavanzo, perché il prelievo è oggi troppo sperequato e troppo concentrato su alcuni redditi...

L'effetto della proposta sarebbe quello di determinare un sostanziale aumento di progressività del prelievo, perché i contribuenti più ricchi dovrebbero cominciare a dichiarare in Iprel redditi oggi esclusi dall'imposta o trattati in modo privilegiato...

L'allarme lanciato da Cederna e dal Pci romano (con il suo convegno su "Chi comanda a Roma" del maggio scorso), è ben giustificato dunque. Il testo del decreto sul Mondiale che riguarda le 12 città interessate alle diverse partite e di cui abbiamo potuto anticipare gli elementi centrali...

Si tratta, come si vede, di ipotesi che sono in grado di coniugare giustizia ed efficienza, equità e maggiore produttività del sistema. Resta ancora da aggiungere che la nuova proposta, pur rappresentando un notevole passo in avanti nella direzione indicata ormai già da alcuni anni, non esaurisce ancora la riforma complessiva da noi ipotizzata...

Il governo vara il progetto sulle metropoli ma la via imboccata è quella antica: interventi e speculazioni alla faccia delle riforme



Un'immagine panoramica di Roma ripresa dalla cupola di S. Pietro

Pioverono soldi su Roma

ROMA La proposta governativa di riforma delle autonomie locali e delle aree metropolitane di cui tanto si è discusso nei giorni scorsi, alla città di Roma - si è fatto capire - dovrebbe servire poco o niente. Quello che c'è da fare è ben più concreto, urgente, incalzante e succulento della lontana, sognata riforma...

È questo infatti, in soldoni, quanto il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis è andato a dire, martedì 28 giugno, all'assemblea degli industriali romani. La polpa subito pronta di cui ha parlato con fervore, è il decreto, governativo che stanziava fior di miliardi per i Mondiali di calcio del '90...

L'allarme lanciato da Cederna e dal Pci romano (con il suo convegno su "Chi comanda a Roma" del maggio scorso), è ben giustificato dunque. Il testo del decreto sul Mondiale che riguarda le 12 città interessate alle diverse partite e di cui abbiamo potuto anticipare gli elementi centrali...

Un cittadino privilegiato dallo Stato sebbene in tarda età, è Miceli Antonino, classe 1912. La compagnia Elisa Zoccali mi ha mandato la fotocopia del decreto con il quale il ministero della Difesa gli ha concesso la pensione privilegiata...

"deregulation" senza precedenti - ha scritto - in vista di "Roma capitale"... in vista dei campionati del mondo di calcio, si prevedono opere in deroga a vincoli e a norme urbanistiche. La pioggia di denari, a Roma, produce spesso solo palude urbanistica, scempio, corruzione.

UGO BADUEL

la e tutta speculativa già denunciata - ha acquisito da tempo, fissando l'alto calmiera del pezzo di area e aprendo la via, cps, ai proprietari privati... ben nota schiera di "shoading" romane e milanesi.

Quindi è il latitante che sta di fatto dirigendo (prendendosi quei 250 miliardi evitando che servano a altri fini, compresa la possibile espropriazione delle sue stesse aree a Torre Spaccata) la vera pianificazione di Roma futura.

Con qualche ingenuità il presidente degli industriali romani Paolo Rondello, criticando l'inerzia della giunta romana capitale dopo mille giorni (basta con la cultura del non governo e con la scelta di accontentare tutti scontentando tutti), aveva invocato lo scorso 28 giugno l'attesa riforma istituzionale delle autonomie locali come unico possibile rimedio in effetti la proposta di riforma del governo avrebbe qualche buona possibilità di incidere positivamente a Roma...

Intervento La grande finanza il mondo dei giornali e i centri di potere

PIERO DE CHIARA

La lunga vertenza dei giornalisti si è chiusa in un clima di confusione. I risultati raggiunti dopo sei mesi di trattative punteggiate da disastrosi giorni di sciopero appaiono una risposta inadeguata al livello dei cambiamenti che stanno investendo il mondo dell'informazione. Proprio questo nuovo contesto ha drammatizzato lo scontro e ha sottoposto a radicale verifica le idee forze che sono vissute nella vertenza...

Sarebbe però ingeneroso non accorgersi del clima di allarme generale costruito, dopo il contratto degli insegnanti, intorno alle aspettative di recupero salariale dei lavoratori dipendenti.

L'aumento del 32% del costo del lavoro nel triennio non è stato in questo caso concesso dal governo; è stato strappato a quella stessa controparte che ha lanciato l'allarme sulla ricerca salariale e che in altri contratti proporzionati lavoratori anch'essi sindacati aumentati sino ad oggi...

La via che si sta già imboccando pare diversa, sembra la stessa - in scala gigante - che si seguì quasi quaranta anni fa, quando pioverono soldi per l'Anno santo di papa Pacelli. Allora a decidere furono gli interessi dei redditi fondiari avidi dell'Aurelio e dintorni e dei primi palazzinari nassapini; oggi sono le etecociti delle partecipazioni statali e i piani alti dei grattacieli vetro-cemento delle finanziarie private.

È così Roma sarà domani come era già ieri: con il suo anello viario, più grande ma sempre inteso di auto privata, con i suoi palazzi direzionali più avveniristici, ma senza trasporto pubblico rapido su via ferrata, con tanto bellissimo "design" d'avanguardia diffuso lungo il magico asse attrezzato dello Sdo, ma senza il nuovo verde, le aree di servizi moderni, le zone di cultura, le reti telematiche insomma cambiano i peccatori, ma il peccato resta quello.

Il suggerimento è utile e opportuno, anche perché questa è la stagione delle vacanze, quando le automobili sono più usate, e impegnate in modo appropriato, per conoscere in libertà altre terre e altre culture. È anche la stagione, purtroppo, delle maggiori stragi. Le città sono meno inquinate dai tubi di scappamento degli autoveicoli, ma le strade sono più insanguinate, e molte vite quasi sempre giovani sono stroncate per colpa molteplici i teorici che hanno studiato un altro tipo di infortuni, quelli sul lavoro, hanno concluso che pur avendo ogni incidente varie cause, le macchine e gli impianti devono essere progettati fool proof a prova di folle. Questo è possibile, oggi, per gran parte delle attività industriali. Non è un principio totalmente trasferibile agli autoveicoli. Ma i limiti di velocità, per esempio, possono essere incorporati nel mezzo e regolati per legge, mentre ora le auto sono progettate superveloci e le leggi vengono ostacolate o inapplicabili.

GIORGIO BERLINGUER Lire 1200 quarant'anni dopo



ne usata da tutti perché i trasporti pubblici sono rari, lenti, inefficienti. Sostituisce quindi ciò che manca. È un'analogia in più con le altre droghe, quindi gli alcolisti sono spesso persone depresse di affetti o di gratificazioni lavorative, e fra gli eroinomani sono molti i giovani che non hanno visto dinanzi a sé altre prospettive. Ogni tossicodipendenza è l'anelito di un circolo vizioso. Costruiamo le metropolitane e rafforziamo la rete ferroviaria, quindi Anche perché i mezzi pubblici sono rari, lenti e inefficienti proprio per favore Fiat e affini. Ma evitiamo anche, come accade perfino nelle piccole città, di prendere la macchina per fare poche centinaia di metri. Magari per andare dal tabaccaio. Dal Gruppo di ricerca sui problemi dell'alcolismo e delle tossicodipendenze dell'Università di Torino, il prof. Amedeo Cottino scrive invece «con entusiasmo», e sottolinea che bisogna parlare di questa nuova tossicodipendenza «all'interno del più ampio problema della responsabilità, ovvero di chi è la colpa». Egli chiede «uomo-alcol, uomo-eroina, uomo-macchina ma tu volete spiegare perché la morte per cirrosi epatica dovuta ad abuso di alcool, o quella provocata da un incidente stradale, sono colpa di chi beve troppo, o di chi guida troppo in fretta, mentre se si muore per il buco è tutta colpa dell'eroina? Come mai certe volte, ma non a caso, siamo noi i responsabili, mentre in altri la colpa è della sostanza-mezzo?». Dopo questa domanda generale, che spinge a evitare una morale selettiva, a correggere le discriminazioni che inconsapevolmente sentiamo verso l'una e l'altra droga, Cottino giunge al tema «Come tu scrivi, attraverso l'autodipendenza, passano tante, troppe cose la salute dei no-

stni figli nelle carrozine, i ana che noi respiriamo; i diecimila o quasi morti all'anno, per non parlare degli invalidi permanenti, e non dimentichiamo tutta la rabbia, tutta la patetica e straziante competitività che si impegna di colui che si mette al volante. Parlando dell'alcol, Terzian diceva bisogna saper bere, non essere bevuti. Per quel che riguarda l'automobile, compagno Berlinguer, se nel prossimo futuro le cose non cambieranno, sarà molto tentato di andare in giro di notte, no, vello Rambo, ad attaccare con mazza e catene le macchine parcheggiate sui marciapiedi. Ma il nostro partito non potrebbe provare - anche se significa farsi dei nemici - a sbattere in prima pagina, su questo giornale, il problema dell'automobile, invece di continuare ad analizzare, stolidamente, le nuove straordinarie prestazioni e innovazioni di cui ci gratificano graziosamente le multinazionali?

l'Unità Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzelletti Direzione, redazione, amministrazione 00185 Roma, via del Taurino 19 telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4955305 (prenderà il 4453305), 20162 Milano, via Pulvio Testi 75 telefono 02/64401 licenzia sul n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4355. Direttore responsabile Giuseppe P. Menella Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/575531 SIP, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131 Stampa Nigi spa direzione e uffici, via Pulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelagii 5 Roma